

COMUNICATO STAMPA del 14 novembre 2025

GIORNATA MONDIALE DELLA PREMATURITÀ: PIÙ DI 25.000 NATI PRETERMINE OGNI ANNO IN ITALIA

Più di 500 neonati altamente pretermine presi in carico dal Bambino Gesù negli ultimi 10 anni

Ogni anno, nel **mondo**, quasi **1 neonato su 10 nasce pretermine**, prima cioè della 37ª settimana di gestazione. In **Italia** i pretermine rappresentano oltre il **6% dei nuovi nati**: bambini spesso vulnerabili, con organi ancora immaturi e un rischio aumentato di complicanze respiratorie, metaboliche e neurologiche. Tra loro, i **neonati altamente pretermine** - nati prima delle 32 settimane - costituiscono **meno del 2% delle nascite**, ma incidono in modo importante sulla **mortalità infantile** e sulla comparsa di morbidità a breve, medio e lungo termine.

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù negli ultimi **10 anni** ha preso in carico **oltre 500 neonati con età gestazionale inferiore alle 32 settimane**, molti dei quali affetti da malformazioni congenite, patologie cardiache o condizioni chirurgiche che richiedono competenze avanzate e un approccio multidisciplinare. A questi pazienti particolarmente delicati l'Ospedale dedica un impegno crescente, fatto di assistenza specializzata, ricerca clinica e sostegno alle famiglie. In occasione della **Giornata mondiale della prematurità del 17 novembre**, la Terapia Intensiva Neonatale come ogni anno **apre eccezionalmente le porte a sorelle/fratelli e nonne/nonni** dei piccoli ricoverati, sottolineando il valore essenziale della vicinanza affettiva.

LA PRESA IN CARICO DEI NATI PRETERMINE

La prematurità comporta rischi variabili in base all'età gestazionale: difficoltà respiratorie legate all'immaturità polmonare, crisi di apnea, ipotermia, ipoglicemia, rischio infettivo, disturbi neurologici e complicanze come la retinopatia del pretermine o l'enterocolite necrotizzante. Anche il **prematurato tardivo** – nato tra la 34ª e la 36ª settimana – pur appearing **clinicamente più stabile**, presenta un rischio aumentato di ipotermia, ipoglicemia, difficoltà alimentari, ittero, infezioni e un maggiore rischio di disturbi neuroevolutivi per il mancato completamento della maturazione cerebrale. Fondamentali sono la **stabilità cardio-respiratoria**, l'**alimentazione precoce** con latte materno o proveniente dalle banche del latte umano donato, la **prevenzione delle infezioni** e una corretta gestione delle dimissioni e del follow-up.

La **Terapia Intensiva Neonatale del Bambino Gesù, Hub regionale per le patologie chirurgiche e cardiache del neonato**, garantisce percorsi integrati in cui neonatologi, intensivisti, chirurghi, cardiologi, neurochirurghi, fisioterapisti, psicologi e infermieri lavorano fianco a fianco, assicurando continuità assistenziale dalla nascita al rientro a casa.

LA BANCA DEL LATTE UMANO DONATO

Un ruolo cruciale, in particolare per i bambini più fragili, è svolto dalla **BLUD - Banca del Latte Umano Donato del Bambino Gesù**, unica struttura di riferimento nel Lazio. Il latte umano è l'alimento ideale per il neonato e risulta **particolarmente indicato per i prematuri con peso molto basso** alla nascita. Quando non è disponibile il latte della madre, la prima alternativa raccomandata è il latte donato, fondamentale non solo per i prematuri, ma anche per i neonati sottoposti a interventi chirurgici sull'addome, per quelli con

cardiopatie congenite, gravi allergie, insufficienza renale cronica, sindromi da malassorbimento o diarree intrattabili.

La Banca del Latte del Bambino Gesù raccoglie, tratta e distribuisce ogni anno **circa 800 litri di latte materno** grazie a **una rete di oltre 100 mamme donatrici**, che consentono di sostenere **più di 200 neonati con esigenze terapeutiche particolari** non solo della TIN dell'Ospedale Bambino Gesù ma **anche di altre Terapie Intensive Neonatali del Lazio che ne fanno richiesta**. Negli ultimi anni la raccolta è significativamente aumentata anche grazie al servizio di **raccolta a domicilio** attivo in tutta la Regione. Una testimonianza concreta di solidarietà che rappresenta un tassello fondamentale nella cura dei neonati più vulnerabili.

IL COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Accanto alle cure mediche, il Bambino Gesù promuove da anni **il coinvolgimento attivo dei genitori in Terapia Intensiva Neonatale**. La presenza materna e paterna, il **contatto pelle-a-pelle** attraverso la Kangaroo Mother Care, il [massaggio neonatale](#) e il semplice **ascolto della voce dei genitori** favoriscono la regolazione emotiva del bambino, lo sviluppo neurologico e l'avvio dell'allattamento, contribuendo in molti casi alla riduzione dei tempi di ricovero.

Negli ultimi anni si è intensificata l'attività di collaborazione con **diversi Paesi con maggiori difficoltà di risorse** che inviano **un crescente numero di neonati pretermine** che vengono assistiti sia nelle fasi più critiche della loro evoluzione clinica sia nel decorso successivo. Questo richiede uno sforzo molto importante per garantire **la migliore accoglienza alle famiglie** che vedono così stravolta la loro vita per un lungo periodo di tempo. In linea con quanto espresso dalla **Società Italiana di Neonatologia**, tutti gli operatori sanitari devono considerare che il percorso che porta alla dimissione inizia al momento del ricovero per sostenere, formare e supportare i genitori dei piccoli neonati prematuri.

Il percorso non si conclude con la dimissione: i bambini nati pretermine, soprattutto quelli più piccoli, possono sviluppare **difficoltà neuro-evolutive, problemi sensoriali o fragilità emozionali**. Per questo l'Ospedale garantisce [un articolato programma di follow-up con visite periodiche fino ai 6 anni di età](#), valutazioni dello sviluppo motorio e cognitivo, controlli oculistici e uditivi e il coinvolgimento degli specialisti necessari. Sono momenti dedicati anche alle famiglie, invitate a condividere vissuti, preoccupazioni e progressi dei figli in un percorso di accompagnamento continuo.

LA RICERCA

Nell'ambito delle attività di ricerca dell'**IRCCS Bambino Gesù** e in particolare dell'**Unità di Ricerca in Medicina Perinatale**, l'Ospedale partecipa sia come Centro promotore che come Centro partecipante a diversi progetti di ricerca centrati sui neonati più critici, volti ad **identificare percorsi di prevenzione e trattamento** nonché di **valutazione degli outcome a distanza** grazie al programma di follow up multidisciplinare.

*«La prematurità, pur restando una delle sfide più rilevanti della neonatologia moderna, è oggi affrontata con strumenti terapeutici e conoscenze profondamente rinnovati – spiega il dottor **Andrea Dotta**, responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Terapia Intensiva Neonatale del Bambino Gesù - **L'impegno del Bambino Gesù è quello di continuare a migliorare gli standard di cura, promuovere tecnologie meno invasive, valorizzare il ruolo della famiglia e consolidare la rete di follow-up e ricerca. Obiettivo finale: garantire a ogni bambino nato troppo presto la migliore possibilità di crescita, sviluppo e futuro**».*